

Dopo un grave commento dell'agenzia Ansa sul «caso» Pinelli

Ansa 12-8-20

A settembre il processo contro «Lotta continua»

Dopo che il dott. Calabresi, il vice-commissario della questura milanese implicato nel «caso» Pinelli, ha presentato nei giorni scorsi la terza denuncia contro il direttore del settimanale milanese «Lotta continua», che lo accusava di essere il responsabile materiale e morale della morte dell'anarchico, l'agenzia di stampa Ansa ha «lanciato» la seguente notizia:

« Il processo per diffamazione con il mezzo della stampa promosso dal commissario di pubblica sicurezza dott. Calabresi dell'ufficio politico della questura di Milano contro il prof. Pio Baldelli, direttore responsabile del periodico «Lotta continua», quasi certamente non sarà celebrato fino a quando la Corte Costituzionale non si sarà pronunciata sull'eccezione presentata a suo tempo dal presidente della prima sezione del Tribunale di Milano. Questa eccezione riguarda la applicabilità o meno del recente provvedimento di amnistia nei processi per diffamazione con il mezzo della stampa ».

E' estremamente grave questo indebito intervento dell'agenzia Ansa. Assolutamente ingiustificato e incomprensibile. Infatti, anche se l'amnistia potesse essere applicata a questo procedimento, ciò dovrebbe essere deciso né dal pubblico ministero né da forze esterne ma unicamente dal tribunale davanti al quale si discute la causa, dopo aver sentito i pareri della pubblica accusa e della difesa.

Questa, per di più, è anche l'interpretazione della legge che dà il procu-

ratore capo di Milano, dott. De Peppo il quale si è anche impegnato, l'ultima volta pochi giorni or sono, per fissare la data del processo Calabresi-«Lotta continua» attorno al 15 settembre.

Siamo sicuri che il procuratore rispetterà quanto si è impegnato di fare e che le gravi pressioni contenute nella notizia dell'agenzia Ansa cadano nel vuoto.